Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione - Redazione - Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto II, Tel. 20-23 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi, Tel. 1-47

Anno V - N. 7 — Domenica 13 Febbraio 1949 — Una copia L. 13 - Arretrato L. 2[illegible]

ABBONAMENTI: Annuo normale L. [illegible] - Sostenitore [illegible] - Semestrale normale L. [illegible] - Sostenitore Lire [illegible] - Trimestrale normale Lire [illegible] - Sostenitore L. [illegible]. Spedizione in abbonamento postale

La riforma agraria si deve fare e si farà

La Costituzione della Repubblica parla chiaro. Essa pone tra i fini essenziali del nuovo Stato italiano l'instaurazione di «equi rapporti sociali nelle campagne».

Sono forse «equi» i rapporti che attualmente vigono nell'agricoltura del nostro paese? Non c'è barba di reazionario che abbia il coraggio di affermare ciò.

La situazione delle campagne, contraddistinta da profonde ingiustizie, va dunque mutata. La Riforma Agraria si deve fare. Si deve fare e si farà.

Chi è che si oppone alla realizzazione della Riforma? Una esigua minoranza di privilegiati, ossessamente ancorata al suo sordido egoismo; i pochi, minoranza degli sfruttatori del popolo, dei signori della rendita.

Pazientare non si deve e non si può. Ed anche se, per assurda ipotesi, lo volessimo, non ci riusciremmo perchè il popolo, esasperato dalla miseria e dalla fame, e ancor più dalla ingiustizia, non può più oltre attendere.

E come potrebbero infatti attendere e tacere e pazientare i braccianti assillati dalla disoccupazione e dalla miseria, i salariati perennemente minacciati dalla disdetta, i mezzadri e i coloni che lavorano sotto contratti feudali? E i fittavoli come potrebbero ulteriormente sopportare d'essere strozzati da canoni vergognosi?

E i piccoli proprietari coltivatori, schiacciati, al pari dei fittavoli, da tasse e balzelli mostruosi, perchè dovrebbero assistere senza reagire, al loro dissanguamento?

Il dovere di tutti i democratici, di quanti hanno a cuore le sorti del paese, è quello di unirsi ai contadini oppressi ed affamati per imporre democraticamente, col rispetto della Costituzione, l'abbattimento dei privilegi.

Da questa esigenza, profondamente avvertita dal paese, è nata l'iniziativa della Costituente della Terra di indire per il 13 marzo l'Assemblea nazionale dei Comitati per la Terra.

Trattasi di una iniziativa schiettamente democratica, sia per i suoi intendimenti, sia per il modo come viene organizzata. Il punto di partenza dell'Assemblea Nazionale che si terrà a Modena nel cuore dell'Emilia — avanguardia e bastione di progresso e di giustizia — sono infatti le assemblee popolari di comune, di frazione, che in questi giorni si vanno tenendo in tutta Italia. Assemblee di base, a cui partecipano milioni di cittadini (non solo contadini dunque ma anche lavoratori di ogni altra categoria), nelle quali si discutono i problemi della riforma agraria negli aspetti concreti della vita paesana, e nelle quali, da ultimo si elaborano i mandati e si eleggono i delegati alle Assemblee provinciali da cui sortiranno i delegati alle Assemblee Nazionale di Modena.

Il Mandato è l'atto solenne col quale i cittadini convenuti nell'assemblea popolare affidano ad un loro delegato l'incarico di sostenere, a loro nome, le rivendicazioni scritte nel documento stesso.

La solennità, il contenuto democratico e la forza del Mandato è data dalle firme che, in segno di adesione, i cittadini convenuti in assemblea, e quanti vogliono unirsi ad essi, vi appongono.

Quanto maggiore il numero delle firme tanto maggiore il valore e la forza del Mandato. Ma più che per il numero, le firme contano per l'impegno che esse esprimono, l'impegno deciso a lottare fino in fondo perchè la Riforma Agraria si realizzi.

Dinanzi all'imponenza di questa manifestazione democratica, dinanzi alla massa di milioni di volontà decise ad ottenere giustizia, la coalizione delle forze nemiche del progresso subirà un serio colpo.

Ma il colpo sarà ancora più serio e decisivo se alla campagna di assemblee e alla raccolta delle firme si accompagnerà, come si dovrà accompagnare, l'incessante incalzare delle lotte in corso per gli obbiettivi più immediati, le lotte per l'imponibile e il collocamento, quelle contro le disdette e gli sfratti, contro i canoni elevati e le tasse massacranti.

I Comitati per la Terra e l'Assemblea Nazionale dei Comitati, nella situazione di estrema tensione che si è ormai accesa nelle campagne italiane, costituiranno un fattore decisivo per l'esito vittorioso della grande battaglia per la terra che già è iniziata.

Battaglia per la Terra, nella quale i comunisti hanno un ruolo di primissimo piano. Ruolo nazionale, che essi sapranno assolvere.

PIETRO GRIFONE

Si acutizza il "caso" dell'Osoppo

I PARTIGIANI DI ATTIMIS chiedono un'Assemblea generale

Documenti interessanti - Dichiarazioni di Borsatti e Rebez - Ci sarà una smentita?

ULTIMA ORA: Candido Grassi (Verdi) non è più deputato?

Al momento di andare in macchina ci perviene una sensazionale notizia. A Candido Grassi (Verdi) il Comandante dell'Osoppo viene contestata la nomina a deputato. Molto probabilmente dovrà cedere il seggio al Parlamento e non sarà quindi «onorevole»...

La sera del 7 c. m. ha avuto luogo ad Attimis un'assemblea di partigiani osovani in cui è stata presa in esame la situazione creatasi in seno all'Osoppo e al movimento partigiano friulano dopo le rivelazioni affiorate dal processo Borghese e le polemiche che ne sono seguite e in seguito all'atteggiamento assunto dai vari esponenti.

In questo momento gli elementi in discussione del movimento partigiano di ieri e di oggi, si riconoscono soprattutto per una mancanza di chiarezza nelle loro affermazioni. Così assistiamo a questo duplice spettacolo: da un lato individui accusati di azioni che non riescono a nascondere si difendono appellandosi all'onore della formazione (in questo caso l'Osoppo) e l'insozzano invece chiamando in causa le formazioni per atti di cui essi soli sono e debbono essere chiaramente responsabili: dall'altro un'intera formazione (in questo caso la Garibaldi) dovrebbe essere accusata e infamata per un crimine di cui per primi i comandi garibaldini chiedono che sia identificato e precisato il colpevole. E' un nuovo tipo di doppio giuoco in cui si stanno esercitando gli specialisti del vecchio, sempre allo stesso fine opportunistico. Di esperienze però se ne son fatte molte in questi tempi i partigiani osovani, abbandonati alla deriva da certi campioni di dirigenti anche in questa battaglia per il pane quotidiano e per gli ideali della resistenza, chiedono ormai conto a costoro della loro condotta passata e presente. Lunedì sera ad Attimis i partigiani osovani hanno votato il seguente o.d.g.:

I partigiani osovani di Attimis, venuti a conoscenza della tresca fra X Mas e i dirigenti dell'Osoppo denunciano all'opinione pubblica la A.P.O. [illegible] i suoi responsabili e confermano la loro adesione all'ANPI e la loro simpatia per questa Associazione. Venuti a conoscenza della losca storia fra il comando Osoppo tramite il processo Borghese, deprecano il comportamento della direzione dell'Osoppo e si sentono legati da simpatia e da vincoli di sangue ai partigiani garibaldini con i quali hanno con valore e dedizione combattuto per la liberazione del Friuli. I partigiani di Attimis chiedono si faccia un'assemblea generale di osovani dove si chiariscano le responsabilità del comando dell'Osoppo nei confronti della X Mas.

Questa è la chiara posizione della base osovana. Questa è la volontà di chi ha combattuto a viso aperto i tedeschi. Una assemblea di tutta la formazione deve essere convocata: i responsabili dell'Osoppo devono rispondere del loro operato ai loro stessi partigiani. E' evidente che per qualcuno che ha sbagliato non si può e non si deve guardare con sospetto a tutti i comandanti: il buon nome di ciascuno lo richiede. Perchè dunque si teme questa assemblea?

In Redazione ci sono pervenuti alcuni interessanti documenti. Ci è stato chiesto di porre mano alla loro pubblicazione. Dopo qualche esitazione ci siamo decisi. Pubblichiamo con il solo fine di contribuire a chiarire con una obiettiva inchiesta la situazione venuta a crearsi in Friuli. Pubblichiamo oggi un estratto di questi documenti: pubblicheremo con la stessa imparzialità domani qualsiasi obiezione presa di posizione od ulteriore chiarificazione degli interessati. L'ospitalità sarà concessa a tutti coloro che intenderanno collaborare a una definitiva chiarificazione.

Ed ora ecco qua. Abbiamo sott'occhio due verbali. Uno firmato dal tenente Borsatti Odorico resosi tristemente famoso nelle carceri di Palmanova al servizio dei tedeschi e giustiziato dietro sentenza del tribunale del Popolo dopo la liberazione. L'altro verbale è firmato dal famoso Rebez. Non sono necessarie ulteriori precisazioni sul suo conto.

Il verbale di Borsatti inizia così:

«Il primo contatto con i Osoppo l'ho avuto nel mese di novembre 1944 a Palmanova in occasione dell'arresto di due colonnelli ritenuti a quell'epoca comandanti rispettivamente di una Divisione e di una Brigata nella Bassa Friulana. In quella occasione ho avuto modo per la prima volta di constatare in seno alle forze partigiane il profondo dualismo tra le formazioni Osoppo e Garibaldi. Il Borsatti credeva che anche i partigiani di base dell'Osoppo fossero dello stesso parere dei comandanti. Ambedue gli arrestati mi dichiararono in sede di interrogatorio che uno degli scopi della unificazione dei due comandi era quella di tenere più sotto controllo le forze garibaldine che si dimostravano le più periolose e turbolente...».

Il verbale prosegue con altre interessanti precisazioni. Ad un certo punto Borsatti dichiara che in occasione della ricerca di un partigiano a Colugna, certo Severino Feruglio, egli chiese informazioni ad un non meglio specificato Aurelio dell'Osoppo che, sempre stando alle dichiarazioni del Borsatti, «spiegò che il Feruglio era della Garibaldi, ...Un individuo che aveva sparso il terrore e minacciato lui stesso di morte. Mi fece anche il nome di Petrui Ermes, Giavon Ferruccio, Assaionni Artieri e Antoniacomi Dino, compagni di Feruglio nelle sue azioni».

Sarebbe bene che questo Aurelio dell'Osoppo si facesse vivo ribadendo con una sua dichiarazione la verità dei fatti.

Altre cose Borsatti dichiara. Ci riserviamo di pubblicarle in seguito.

Le dichiarazioni di Rebez cominciano così:

«Circa nel mese di gennaio '45 so di preciso che siamo stati informati che certo Solda di Percoto faceva parte dell'Osoppe. Il cap. Paskehus comandante in Palmanova dava ordine di SS. di arrestare il suddetto perchè non [illegible] tra Osoppo e tedeschi era un certo collegamento. Su richiesta del tenente Pegliavati per l'arresto del Solda veniva negato dal capitano [illegible] della SS.».

Le dichiarazioni continuano con indicazioni precise su una indicazione di una [illegible] azione che i Garibaldini dovevano svolgere in Percotto e che avrebbe trovato la reazione armata degli Osovani.

Anche di ciò ci riserviamo di pubblicare altri particolari.

A questo punto i partigiani osovani si domandano: «E' vero o non è vero quanto dichiarono Borsatti e Rebez ed altri?».

Un mezzo per ristabilire la esatta portata delle cose c'è: una assemblea di osovani dove chi sa dica con serenità chi ha ragione.

Grande impressione

NIMIS.

La condanna subita i. 4 corr. dall'ex direttore del settimanale d.c. (che è la condanna morale dei dirigenti medesimi della d.c. locale), ha causato in paese una grande impressione. La notizia, che si è diffusa immediatamente, è stata oggetto di vivaci commenti da parte di tutti i cittadini, i quali non hanno mancato di rilevare la misera figura fatta da persone che hanno la pretesa di essere considerate abili ed intelligenti.

Ha causato l'ilarità generale la notizia che una di tali persone è ritornata da Udine addirittura senza cappello... abilmente cambiato di posto in Tribunale da qualche lestofante.

NOTIZIE dall'estero

R.S.F.S.R. (Repubblica Socialista della Federazione dei Soviet della Russia) è la più grande delle 16 repubbliche dell'Unione Sovietica. Il Soviet supremo di questa repubblica ha pubblicato i dati della produzione industriale ed agricola della repubblica. (Per la preparazione dell'Assemblea Nazionale dei Comitati della terra pubblichiamo qualche dato sulle realizzazioni nelle campagne della R.S.F.S.R., sulla Repubblica popolare romena e sulla riforma agraria nella zona sovietica di occupazione in Germania).

L'area coltivata della R.S.F.S.R. è stata aumentata di 9 milioni e 800 mila circa nel confronto con il 1947. Le fattorie di Stato hanno seminato due milioni di ettari a grano in più del 1947. Il piano delle semine è stato realizzato al 104%. L'area piantata a frutteti nel 1948 è stata del 42% superiore a quella del 1947.

L'allevamento del bestiame nei colcos della R.S.F.S.R. nei confronti col 1947 è: del 23% di bovini, del 63% per i suini, del 22% per gli ovini e del 10% per i cavalli.

607.000 case colcosiane sono ricostruite o costruite a nuovo nelle zone che furono invase dai tedeschi e loro alleati, 1.890.000 fabbricati vari per uso dei colcos sono stati riparati sempre nel corso del 1948.

Documentazione su Paesi a democrazia popolare

Prima della riforma agraria del 1945 la proprietà terriera era così ripartita: 12.200 grandi proprietari che possedevano più di 100 ettari di terreno erano padroni globalmente del 41.6% delle terre da sfruttare, vale a dire possedevano due volte più terra di 2.460.000 contadini la cui proprietà non superava i 5 ettari. L'attrezzatura di queste piccole proprietà era primitiva e insufficiente; basti dire che su 100 piccole economie contadine solo 43 avevano bestiame da lavoro.

La riforma agraria del 23 marzo 1945 ha espropriato 1 milione e 400 mila ettari di terreno dei quali 1.040.000 sono stati distribuiti a circa 900 mila contadini poveri. Il resto, circa 400.000 ettari è restato come riserva allo Stato. Sono rimasti pure proprietà dello Stato, che li ha messi a disposizione dei contadini a mezzo dei centri di macchine agricole: 3.155 trattori e 2.533 carri per trattori, 682 locomobili; 2.118 altre macchine agricole, 297 motori, 271 centri di macchine agricole hanno iniziato subito il loro lavoro di aiuto ai contadini per lavorare la terra.

Oggi, a tre anni di distanza dalla riforma agraria la Repubblica popolare romena possiede 10.754 trattori e la campagna romena si è avviata a una nuova vita.

STOP! TRADITORE

Il cardinale d'Ungheria, traditore del popolo del suo paese, è stato condannato all'ergastolo. Oltre tutte le gravi accuse provate al processo (che si è svolto in presenza di decine di giornalisti stranieri) è saltato fuori anche un losco traffico di valuta estera. Paese che vai Cippico che trovi!

CHI VUOLE LA PACE

L'intervista di Stalin

di GIUSEPPE BERTI - deputato al Parlamento

L'intervista di Stalin giunge nel momento in cui i guerrafondai imperialisti, preoccupati degli insuccessi in Cina, in Grecia, a Berlino si accingevano ad annodare in fretta le fila del loro intrighi allo scopo di arrivare rapidamente a una serie di patti e di alleanze militari. I due strumenti di guerra lungamente maturati dai guerrafondai degli Stati Uniti sono il Patto Atlantico e la così detta Unione Europea o Occidentale.

Le trattative per il Patto Atlantico sono state condotte dagli Stati Uniti e dal Canada coi governi di Inghilterra, di Francia, del Belgio, dell'Olanda e di Lussemburgo i quali sono stretti dal marzo 1948 da un patto militare che vien chiamato appunto Unione Occidentale.

Gli scopi della politica dei guerrafondai degli Stati Uniti d'America sono evidenti. In «primo» luogo allargare l'Unione Occidentale, farne un'Unione Europea o meglio cosidetta europea (perchè da essa è esclusa tutta la parte «nemica» cioè tutta l'Europa Orientale) fare aderire l'Italia ed altri Stati all'Unione. In «secondo» luogo legare la Unione Europea al Patto Atlantico cioè a dire legarla e sottometterla ai voleri imperialistici degli Stati Uniti d'America. In «terzo» luogo passare a misure militari propriamente dette la prima delle quali è il riarmamento e lo addestramento militare della zona anglo-franco americana della Germania, punta estrema e fondamentale della guerra futura contro i paesi di democrazia dell'Europa Orientale e l'Unione Sovietica; la seconda delle quali è l'armamento con armi americane e il controllo militare americano della Francia e dell'Italia e, in maniera ancora più esplicita, il controllo e l'addestramento militare dei paesi e delle altre zone del Mediterraneo.

Questo il piano «europeo» degli imperialisti nei suoi tratti fondamentali. Ad esso si aggiungono misure diplomatiche e militari diverse: ad esempio il tentativo di un patto scandinavo (Norvegia, Svezia e Danimarca) per la cosidetta difesa della Scandinavia. In realtà si tratta di aggiungere anche questi paesi al blocco militare antisovietico.

Così stavan le cose quando, giorni or sono, Stalin è intervenuto con la sua parola chiara ed energica. Per comprendere il significato della intervista di Stalin bisogna tener conto che i circoli reazionari degli Stati Uniti nascondono questa loro preparazione alla guerra con frasi di pace, diffondendo l'idea che Truman sarebbe contrario ad una politica estrema nei confronti della Russia. Questo sarebbe il significato dell'allontanamento di Marshall e della sua sostituzione con Acheson.

L'intervista di Stalin mette i punti sugli i. Se veramente gli Stati Uniti d'America non hanno intenzioni guerrafondaie ma intenzioni pacifiche dichiarino pubblicamente che non hanno intenzione di ricorrere alla guerra concludano un patto di pace e comincino ad attuare quelle misure atte a dare «significato concreto a tale patto di pace», cioè a dire si avviino verso il disarmo graduale. Se la questione di Berlino rappresenta un ostacolo ebbene — dice Stalin — si rinvii la decisione di costituzione di uno stato separato dell'Europa Occidentale si ponga la questione a un Consiglio di Ministri degli Esteri e, per quanto concerne Berlino, «il Governo Sovietico non vede ostacoli alla abolizione delle restrizioni sui trasporti con l'intesa però che vengano abolite simultaneamente le restrizioni sui trasporti sul commercio introdotte dalle tre potenze occidentali». Infine Stalin dichiara che è pronto a incontrarsi con Truman per concludere un simile patto di pace «in luogo di reciproca convenienza».

Questo è tutto. Tutto quello che c'era da dire, tutto quello che c'era da fare per la difesa ferma e conseguente della causa della pace.

Disarmo, accordo per la Germania, incontro fra Truman e Stalin e conseguente patto di pace oppure patti atlantici, unioni cosidette europee, patti scandinavi, patti mediterranei: cioè a dire impegni ed alleanze militari, foriere di guerra a breve scadenza.

Dopo l'intervista è venuto l'invito ufficiale del gen. Stalin, pronto a incontrarsi con Truman.

La risposta di Truman, a mezzo del sig. Acheson, è venuta. Di fatto l'appello di Stalin è respinto. Gli Stati Uniti continuano la loro politica di guerra.

Ma i popoli hanno già scelto la via della pace e la loro azione dimostrerà che non sarà tanto facile ai guerrafondai statunitensi, e ai loro satelliti di scatenare una nuova guerra.

GIUSEPPE BERTI

Diffusione stampa

TARCENTO.

Il Vice Sindaco compagno iovanni Florit, il compagno Olvino Volpe della C. I. di Bulfons, la compagna Alba Battellino, il compagno Ludovico Ceschia e diversi altri, in occasione della 2ª domenica dello strillonaggio de «l'Unità» hanno diffuso complessivamente 108 «Unità», 24 «Notizie Sovietiche», 20 «Noi Donne».

Ai compagni, che si sono proposti di moltiplicare la diffusione per domenica prossima, il plauso del Comitato di Sezione.

Un invito all'emulazione per le Sezioni viciniori.

Il compagno Cussigh Luigi da Sedilis in occasione dello «strillonaggio» ha offerto pro Lotta e Lavoro la somma di Lire 200.

UNA CRONISTORIA AD EFFETTO sullo sciopero di Torviscosa

Da far leggere anche ai d.c. - Le imprese dei sindaclisti - "Il Gazzettino" tenta disperatamente di salvare il salvabile - Nulla da fare

«Che crumiri ce ne siano stati, siamo d'accordo. Primo fra tutti quel che si chiama Rustico, il quale è andato a scorticarsi le mani nei canneti». Così scriveva il settimanale della federazione socialista friulana immediatamente dopo la conclusione dello sciopero di Torviscosa. Questo impiegato della SAICI e corrispondente del settimanale democristiano udinese «Il Nuovo Friuli», che sarebbe andato a far l'eroe solitario tra le canne per i begli occhi di Marinotti e di De Gasperi, sperando di far fallire lo sciopero dei braccianti e forse anche di procacciarsi un pochino di paradiso, potrebbe servire ad illustrare la funzione che hanno svolto i sindacati liberi nei recenti avvenimenti di Torviscosa, il successo che vi hanno ottenuto e la figura che si hanno fatto. Con l'aggiunta però di una maggiore astuzia da parte delle istanze più elevate di questa benemerita organizzazione.

Pare che la sera precedente il giorno dell'entrata in sciopero degli operai della SAICI accanto ai braccianti, alle ore 19, l'impiegato d.c. Rustico assieme al sig. Dei Neri (impresario di Aquileia) ed altri due signori non meglio identificati, a bordo di una 1500 si recassero a Porpetto, a S. Giorgio di Nogaro, a Bonchis di Latisana, a Marano Lagunare, facendo spola dai vari parroci, cappellani, segretari delle ACLI e della D. C. e in questi luoghi tenessero press'a poco il seguente discorso: «Cercate di raggruppare più uomini che potete per mandarli a tagliare le canne alla SAICI. Siano operai o contadini, occupati o no, abbienti o non abbienti, garantiamo lavoro per tutto l'anno, una buona retribuzione e pensiamo a farli assumere regolarmente tramite un'organizzazione sindacale».

Stabiliti poi i quozienti di crumiri che ogni canonica doveva reclutare, Rustico e C. si precipitavano alla SAICI ove si sarebbero incontrati con il dott. Driussi, segretario provinciale dei Sindacati Liberi e il dott. Zamparo, direttore dell'Ufficio del Lavoro di Udine, forse pronti per la famosa regolarizzazione delle assunzioni.

L'indomani partivano dalla SAICI alcuni autocarri della Ditta scortati dalla polizia e si recavano nei paesi evangelizzati dal buon Rustico la sera precedente per caricare i volonterosi che non sarebbero dovuti mancare.

Prima di seguire costoro nel loro ottimistico viaggio, soffermiamoci ora a porre alcune domande: Se la ditta pone degli automezzi a disposizione di una organizzazione sindacale nel pieno di una battaglia sindacale, non è vero che si potrebbe credere che quella organizzazione lavora per la ditta? Se la polizia fornisce la scorta ad automezzi che non compiono un servizio di utilità comune, ma si muovono nell'esclusivo interesse dei padroni in lotta con i lavoratori, non è vero che il governo impiega la forza pubblica deliberatamente a vantaggio dei padroni e contro i lavoratori?

Con tutto ciò a Marano fece ro correre camion e imbonitori e a S. Giorgio la polizia dovette caricare a forza alcuni individui che poi si guardarono bene dall'andare a lavorare. Lo esperimento dunque per i padroni è fallito ma è servito a far comprendere molte cose ai lavoratori, specie democristiani.

Essendoci stato ad ogni modo quel certo crumiraggio di cui già è stato detto la Direzione della ditta si fa ora un dovere di ringraziare i crumiri ai quali pare persino voglia elargire una gratifica. Probabilmente si trova a poter disporre di quei fondi ai quali dovevano pur riferirsi i d.c. quando garantivano dalle porte delle canoniche la «buona retribuzione».

A sciopero finito il minestrone padronale s'è fatto più ricco di ingredienti. Ai Sindacati liberi, polizia, ACLI, cappelle e parrocchie è venuto ad aggiungersi ufficialmente, attraverso il proprio organo di stampa,

(Continua in seconda pagina)

Il compagno Colombi al Congresso di Pordenone

La classe operaia si rafforza nella lotta

Prima di procedere alle elezioni del Comitato Federale di Pordenone è intervenuto il compagno Arturo Colombi calorosamente accolto dai numerosi compagni presenti. Ha esordito affermando che l'atto ufficiale di nascita della nostra federazione è stata una cosa seria e la discussione sviluppatasi ha avuto un tono elevato. E' passato subito ad un chiaro e diffuso accenno sulla situazione internazionale e nazionale. Il capitalismo — egli ha detto — non si decide a lasciare il posto alle forze del lavoro e tenta di arrestarne la marcia di esse ricorrendo alla violenza, costituendo delle «nuove sante alleanze» che vanno da Truman, [illegible] al Papa. Obbedendo agli ordini dell'imperialismo americano anche in Italia si è scatenata un'offensiva [illegible] verso l'[illegible] quasi si volesse rivolgere tutto l'odio del capitalismo italiano contro la regione più avanzata nelle lotte per la conquista di migliori condizioni di vita. Tutta la classe operaia italiana è impegnata in una dura lotta da Milano a Torino, da Bologna a Taranto. Nella lotta la classe operaia si rafforza ed acquista sempre maggiore coscienza della propria forza e di questo essa [illegible] elemento decisivo per la creazione di una nuova società. Due lotte [illegible] davanti a noi e per affrontarle bisogna essere preparati ad accelerare il passo nell'opera del rafforzamento del Partito, dando ad ogni compagno la possibilità d'orientarsi.

Il pericolo più grande è [illegible] sottovalutare la nostra [illegible] perchè a questo mira la intensa propaganda avversaria che si serve di ogni mezzo per sviare l'opinione pubblica. L'avversario vorrebbe impressionarci, ma non si potrà mai riuscire. Il nostro compito è di non cadere nella provocazione voluta dall'avversario, saper rispondere ai suoi attacchi e batterci in difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici e per dar lavoro ai disoccupati. Lo esempio dei comunisti cinesi, che hanno saputo condurre tenacemente la loro lotta sanguinosa è sempre più vivo ed attuale e dimostra anche a noi come dobbiamo saper lottare, in condizioni diverse conquistando la stragrande maggioranza della popolazione italiana dietro la bandiera del nostro Partito. Se il capitalismo fosse forte non cadrebbe in tutte queste provocazioni, non verrebbe preso dall'isterismo. Esso ha già subito duri colpi dopo la prima guerra mondiale, quando l'Unione Sovietica ha compiuto la più grande rivoluzione sociale e si è decisamente avviata verso grandi conquiste. Essa, divenuta ormai il paese del socialismo, è il principale baluardo in difesa della Pace, è la nazione che adempie ad una gran de funzione salvaguardando la pace di milioni di uomini semplici di tutto il mondo. Attorno ad essa esiste uno schieramento di nazioni ognuna della quali s'avvia verso il socialismo. Per la pace si battono i partiti comunisti di tutto il mondo in continuo aumento guidando nella lotta le classi lavoratrici di ogni singolo Paese. Nella sua elevata esposizione, alla quale ha saputo infondere il marchio della chiarezza, il compagno Colombi ha saputo includere problemi ri-

(Continua in seconda pagina)

PER LA PACE NEL MONDO

Giornata Internazionale della donna

(MARTEDI' 8 MARZO 1949)

L'8 marzo, come è ormai divenuto tradizione, verrà celebrata la giornata internazionale della donna. Questo 8 marzo dovrà vedere tutte le donne unite per la difesa della pace, la libertà e l'indipendenza. In questo momento in cui, per la politica servile e antinazionale del Governo, il pericolo della guerra ha minacciato le nostre case, in cui i diritti sanciti dalla Costituzione vengono quotidianamente calpestati, la donna che unisce all'amore per la propria famiglia, una coscienza della propria missione nella società, deve unirsi a tutte le altre donne nella difesa della pace, dei diritti del lavoro, della democrazia.

L'8 marzo tutte le donne italiane nel celebrare la giornata internazionale della donna, porranno le loro parola concreta, le loro richieste per la realizzazione delle loro pacifiche e democratiche aspirazioni.

Nel Friuli, coi suoi 70 mila disoccupati, con gli innumerevoli e pressanti problemi che le donne conoscono attraverso alle tribolazioni di ogni giorno, le riunioni dell'8 marzo dovranno assumere il carattere di rivendicazioni urgenti e precise, fornire la direttiva per l'azione che le donne unite dovranno condurre nell'immediato avvenire per la realizzazione delle aspirazioni comuni.

* * *

DOMENICA 13 FEBBRAIO

nelle seguenti assemblee di cellule femminili, accanto alla preparazione del Convegno provinciale femminile del 27 febbraio 1949 verrà discussa e concordata la preparazione dell'8 marzo.

Ecco l'elenco delle riunioni:

Amaro, ore 14 - Baracetti Gisella

Tolmezzo, ore 10 - » »

Tavagnacco, ore 14 - Pantaleoni Agostina

Cividale, ore 15 - Cantoni Rosina

Carlino, ore 15 - Cosser Ledi

Cervignano, ore 10 - Bosin Luigia - Bonino Delia

Udine, ore 9 - Pantaleoni Nucci

---

6 MARZO A UDINE l'Assemblea della Terra

L'assemblea della terra provinciale e regionale di Udine è stata rinviata al 6 marzo allo scopo di rendere possibile le convocazioni di un maggior numero di assemblee per la raccolta delle firme a sostegno delle rivendicazioni contenute nel «mandato».

Anche il Comitato esecutivo nazionale ha rinviato l'assemblea nazionale di Modena al 13 marzo.

Nelle località ove si sono tenute le assemblee popolari per l'illustrazione dei due progetti di riforma dei contratti agrari e cioè quello governativo Segni-Grassi da una parte e quello presentato dalla Confederterra e mezzo Bosi, ovunque è stato accolto quello della Confederterra come più rispondente alle esigenze dei contadini per lo stato di miseria che regna nelle campagne. Dette categorie incominciano a capire l'imbroglio elettorale subito da parte della maggioranza governativa e si orientano favorevolmente per difendere il loro lavoro.

ELOGIO

Anche la Cellula «Via Gemona» ha cominciato bene l'anno con una buona riunione tenuta venerdì 4 u.s. La chiara ed esauriente esposizione fatta dal comp. Visintin della Federazione di Udine sul tesseramento e sullo Statuto del P.C.I. ha chiarito ai compagni l'importanza dell'appartenenza al Partito Comunista e i doveri che ne derivano.

A fine riunione s'iniziò una sottoscrizione per la famiglia del partigiano comp. Modesti (Franco).

MANZANO

Carbone

Presso il locale scalo merci sono occupati una ventina di operai che lavorano alle dipendenze della ditta che ha preso l'appalto di caricare e scaricare il carbone.

Ogni due operai devono caricare giornalmente un vagone e mezzo di minerale.

E qual'è la mercede? L. [illegible] per otto ore, a quel che si dice. Ci sembra un po' troppo poco.

* * *

Venerdì si sono recati a Manzano per l'inchiesta sulla ditta Fornaceria nostri redattori.

Il prossimo numero pubblicherà la particolareggiata inchiesta.

BUTTRIO

Nomina

Nell'ultima seduta del consiglio direttivo del C.R.A.L. è stato eletto alla carica di presidente il compagno Perussi Guido. Al nuovo compagno, che per la sua serietà e le capacità organizzative dimostrate ha saputo meritarsi la stima dei cittadini iscritti al C.R.A.L., il nostro augurio di saper sempre assolvere i suoi compiti nell'interesse e secondo i desideri di tutti gli associati.

IN PIENO SVILUPPO la gara di emulazione

Aquileia è in testa nella gara per l'aumento complessivo delle trecento copie. AQUILEIA DIFFONDE, dopo l'ultimo considerevole aumento, 225 copie. Segue FIUMICELLO con 208. Terzo non ha ancora comunicato nulla e così Cervignano che è a quota 175. Cividale non ha palesato le sue intenzioni. La Gramsci svolge un lavoro metodico e non ci si può ancora pronunciare. La grande rivelazione della gara è data dalla Sezione di PADERNO (UDINE). Con uno sforzo ammirevole, questa Sezione diffonde con oggi 130 copie. PADERNO si allinea con le più forti sezioni. LA GARA NON è ancora terminata: le trecento copie complessive non sono ancora raggiunte.

I compagni di Aquileia sono sicuri di cogliere la palma: che ne dicono gli altri?

Convegno in Carnia

Lunedì 7 febbraio alla presenza del Segretario Politico della Federazione Udinese compagno Ruffini e del resp. d'Organizzazione comp. Visintin, è stato tenuto un convegno a Tolmezzo al quale hanno partecipato 15 Segretari Politici delle Sezioni della Carnia.

E' stata esaminata la situazione politica e quella organizzativa ed i problemi del tesseramento e del reclutamento del Partito.

Nella discussione seguita su detti argomenti, sono emerse alcune deficienze e su queste si sono svolti gli interventi dei convenuti.

La discussione ha avuto un risultato positivo.

A conclusione del convegno tutti i presenti si sono impegnati a migliorare sempre più il lavoro politico ed organizzativo delle loro Sezioni. I Segretari Carnici si sono impegnati inoltre a completare ed aumentare il tesseramento entro la fine di febbraio.

Siamo sicuri che i compagni Carnici sapranno tener fede all'impegno preso davanti al grande Partito Comunista baluardo di difesa e di guida delle popolazioni carniche.

ATTIMIS

Niente Graziani

Alla Sezione Combattenti e Reduci, si è presentato un dottore chiedendo che i combattenti firmassero un o.d.g. tendente a far stabilire che Graziani non è un criminale di guerra.

Il presidente Comunal Pinto ci comunica con soddisfazione che i combattenti e i reduci hanno espresso il loro sdegno al dottore per la proposta che questi osava presentare e che nessuno di essi ha firmato l'o.d.g.

I lavori del I° Congresso della Federazione di Pordenone

Il Congresso s'è aperto, alla presenza dei delegati e di numerosi invitati, in maniera solenne. Il compagno Ferrer Visintini ha aperto i lavori onorando i grandi dirigenti del Partiti comunisti e tutti i nostri caduti per la libertà e la democrazia nel mondo.

Hanno presieduto i compagni: on. Arturo Colombi della Direzione del partito, on. Giacomo Pellegrini Segretario del C. Regionale veneto, Mario Lizzero, l'on. Gino Beltrame, la compagna Simona Mafai, Ferrer Visintini, Galante Angelo, Antonino Scaini, Presotto Angelina, Peressini Leone, Bidoli Ida, Bomben Elsa. Il saluto fraterno del P.S.I. è stato portato dal vice Segretario della Federazione Socialista della Destra Tagliamento.

Applauditissimi e graditi i saluti delle delegazioni operaie che si sono susseguite, con numerose rapresentanze, durante i lavori del Congresso.

Il compagno Scaini ha iniziato con la relazione politica sulla situazione della nostra zona. Una breve considerazione sul lavoro fatto ci permette di affermare che la decisione di costituire una Federazione del nostro Partito a Pordenone è stata una cosa giusta e, «mercè l'attività dei compagni dell'apparato» ai quali Scaini ha proposto un plauso, ha già dato i suoi frutti. Nella destra Tagliamento, oltre che al centro di Pordenone spiccatamente proletario, ed alle zone della pedemontana, dove esiste una prevalenza di artigiani, esiste un grande numero di piccoli proprietari e disoccupati verso i quali l'azione del nostro Partito è stata ancora debole in quanto non sono stati sufficientemente studiati e compresi i problemi di questa categoria. La stragrande maggioranza della popolazione è dedita all'agricoltura. I contadini, guidati dal nostro Partito, nel sanvitese hanno saputo lottare strenuamente ed ottenere migliori condizioni di vita.

Il Partito si deve mettere in movimento perchè in tutta la zona le condizioni dei contadini migliorino e perchè gli operai trovino nei contadini i loro alleati nella lotta.

La lotta per la pace è il principale motivo attorno a cui si mobilitano tutti gli onesti cittadini, i giovani e le donne. Il compagno Stalin ha, con l'ultima intervista, steso una mano per unire i popoli a salvaguardare la pace. Gli imperialisti hanno rifiutato la mano tesa ed ora sono completamente smascherati; ora si sa ancor più chiaramente da che parte viene il pericolo di guerra. Nello ampio esame del relatore tutti i motivi politici ed organizzativi sono stati accennati.

[illegible] un maggior numero [illegible]

Tra l'altro, [illegible] tana, s'è avuto modo di constatare quanto ingiusto, perchè eccessivo e non proporzionato alle altre terre, sia l'onere fiscale sui terreni. Il problema della Riforma Agraria è di assoluta importanza nelle nostre terre. Alla sua attuazione sono interessati notevoli strati di lavoratori. Secondo il progetto che si sta discutendo, e che ottiene l'appoggio incondizionato di migliaia di contadini, nella Destra Tagliamento con la Riforma, ci sono da espropriare ben 30.000 ettari di terreno e circa 2.000 famiglie coloniche potrebbero trovare stabilità sul fondo, che da anni lavorano, e finalmente i grossi agrari, le forze più retrive che hanno portato al fascismo non sarebbero più in grado di continuare nella loro nefasta azione tesa a portare il fascismo nelle nostre terre e ad impedire, assieme ai grossi industriali, la conquista di migliori condizioni di vita per la classe lavoratrice.

E' stato accennato pure alla Provincia di Pordenone che il nostro Partito, assieme a un vasto schieramento di forze democratiche, porrà come problema che deve trovare una soluzione favorevole.

Dopo un accenno ai problemi organizzativi, ha passato in rassegna gli organismi di massa denunciando, nei casi dei C.R.A.L. l'azione disgregatrice che il Governo tenta di fare. Con un richiamo ai congressisti sullo spirito che si deve avere nelle lotte future, termina la relazione.

Altri compagni: P. Pasolini, Nella Piccinin, l'architetto Franz Fabretti vengono invitati alla Presidenza. Il congresso riceve il saluto delle rappresentanze di Udine e Gorizia, oltre ai telegrammi delle Federazioni di Trento e Treviso. Seguono vari interventi. Il compagno Favot, responsabile organizzativo, osservando quali sono gli obiettivi che ci prefiggiamo, ha fatto un esame delle forze del partito, della loro funzionalità e della possibilità di adempiere ad una funzione di guida nelle lotte che attendono la classe operaia. Si pone per noi il problema di rafforzare i nuclei centrali dirigenti, di rafforzare le cellule, sopratutto quelle di fabbrica. Dopo la conclusione del tesseramento, nel quale abbiamo saputo raggiungere degli ottimi risultati, il problema organizzativo centrale resta quello di adeguare il numero degli iscritti alla composizione sociale di reclutare nuove forze specialmente giovani e donne. Il nuovo Comitato Federale dovrà continuare a curare e controllare i Comitati di Sezione, i quali dovranno mirare a perfezionarsi sempre maggiormente in maniera da divenire dei veri organi deliberativi, capaci di realizzare la linea politica del Partito. Per noi il problema della creazione di quadri si pone con particolare necessità, perchè le nostre zone vanno soggette ad una forte emigrazione ed ogni compagno che va deve trovare uno che lo sostituisca.

I problemi femminili sono stati ampiamente trattati dalla compagna Campagnolo Amalia, che ha indicato verso quale via ci si deve avviare per un buon reclutamento tra le masse femminili richiamando anche i compagni sugli errori o sulle deficienze di lavoro. La compagna Alma Da Corte ha parlato delle donne nelle fabbriche.

Rosa da Maniago e Miroio da Spilimbergo ed il compagno Tassan da Aviano hanno esposto particolareggiatamente i problemi degli artigiani e della pedemontana. Il compagno Fabretti, segretario della C. d. L. si è largamente diffuso sui problemi sindacali delle fabbriche pordenonesi e su quelli dei contadini organizzati nelle leghe aderenti alla Federterra. Egli ha auspicato che la nostra camera del Lavoro diventi, quanto prima, un forte organismo che possa esplicare la sua attività in campo provinciale. Bresin Adolfo, segretario del sindacato tessili ha parlato del nuovo contratto di lavoro al quale sono interessati tutti i tessili e nell'ambito della Federazione le maestranze tessili del pordenonese. Il compagno Parutto ha esposto i problemi della Valcellina i cui abitanti versano in miserissime condizioni di vita. Il Partito, per questa zona, presenta una serie di rivendicazioni che potrebbero portare lavoro e benessere. Giorgio De Mattia, della Commissione agraria della Federazione, ha trattato diffusamente il problema agrario, sottolineandone la importanza ed illustrandone gli aspetti tecnici. Il compagno Galante, parlando delle condizioni in cui si trovano i contadini ha portato le e-

sanvitese che, uniti assieme, sono riusciti, dopo dure battaglie, a far applicare la legge sull'imponibile di mano d'opera. Nel suo chiaro discorso il compagno Galante ha dato ampie indicazioni sulle esperienze di lotta dei contadini e dei disoccupati del lavoro da svolgere in questo campo e su come attuarlo. Zecchiero responsabile amministrativo del Comitato Federale, dopo una relazione sulla attività amministrativa della federazione, ha presentato un piano di attività per il futuro che permetta di potenziare il lavoro della Federazione dimostrando come il problema di avere una buona [illegible] va è della massima importanza. Verso la fine della seconda giornata di lavoro è intervenuta la compagna Degan Teresina. Dopo una premessa sulla necessità del rafforzamento ideologico dei comunisti della Destra Tagliamento, richiamandosi alle ultime risoluzioni della Direzione del Partito e premettendo che il rafforzamento ideologico porterà alla conoscenza della linea politica mettendo Sezioni e cellule in grado di realizzarla attraverso una lotta duramente sostenuta, ha fissato degli obiettivi per raggiungere i quali s'impone un serio sforzo da parte dei militanti. Le lotte che ci stanno davanti dovremo saperle condurre con decisione. Esse sono lotte di svariate categorie, di tutta la classe lavoratrice e non lotte esclusive di comunisti. I comunisti dovranno, nella lotta per il Piano Invernale ed in quella più importante per la pace essere come sempre, al loro posto di avanguardia. Nella esposizione della compagna ha trovato posto il problema dei rapporti con il P. S. I. rapporti che devono diventare sempre più fraterni per rafforzare lo schieramento delle forze democratiche. Dure le sue parole per i traditori del socialismo ed un invito alla base dissidente in seno al P. S. L. I. perchè rompa con i dirigenti venduti per tradire gli interessi del popolo lavoratore.

In un numero speciale sarà data ampia relazione sui lavori del I. Congresso della Federazione Comunista di Pordenone con il resoconto degli interventi.

Risultati della lotteria avvenuta durante la festa popolare dopo il Congresso:

1) premio 8710; 2) 2829; 3) 4317; 4) 192; 5) 2241; 6) 1661; 7) 761; 8) 1941; 9) 2213; 10) 1153; 11) 501; 12) 2943; 13) 2869; 14) 6180; 15) 3160; 16) 7870; 17) 20301; 18) 5008; 19) 1975; 20) 1973; 21) 4014; 22) 2368; 23) 1661; 24) 3362; 25) 2015.

Diffusione de «l'Unità»

Domenica Pordenone ha diffuso 314 copie; Aviano 150, delle quali 120 il compagno Tassan; Sacile 200; Cordenons 70.

Fra le piccole Sezioni, Fiume Veneto, che entra in lizza per la prima volta ha preso l'impegno di diffondere 100 copie.

Il nuovo Comitato Federale

1) Scaini Antonio, laureato — 2) Favot Rino (Sergio), pittore — 3) Galante Angelo, contadino — 4) Fabretti Emilio (Arturo), operaio — 5) Campagnolo Amalia, operaia — 6) Degan Teresina, insegnante — 7) Fornasier Ardito (Ario) marmista — 8) Bresin Adolfo, cilindraio tessile — 9) Zecchiero Lino, impiegato — 10) Migliorini Giovanni, operaio — 11) De Mattina Giorgio, agricoltore — 12) Miroio Angelo artigiano — 13) Da Corte Alma, tessile — 14) Pugliese Aurelio, dottore in medicina — 15) Guardabasso Alfio, operaio — 16) Tassan Giordano, artigiano — 17) Chiaranda Giovanni, agricoltore — 18) Rosa Riccardo, operaio — 19) Bettoli Mario, operaio — 20) Nicodemo Pietro, operaio — 21) Spagnol Francesco autista — 22) Selan Serafina, operaia — 23) Cici Sigismondo, artigiano.

20 FEBBRAIO ore 9,30 Riunione Comitato Federale della Federazione di Udine

L'intervento di Colombi

(Seguito dalla prima pagina)

guardanti il Partito nella nostra zona e dare degli insegnamenti per rafforzarlo, risolvere il problema del rafforzamento ideologico, favorire l'entrata nel Partito di chi chiede l'onore di battersi per la classe operaia, far iscrivere un maggior numero di donne. Dobbiamo curare e risolvere il problema delle alleanze ed avere buoni rapporti con il Partito che poggia sulla nostra stessa base sociale: il P. S. I.

Noi siamo certi che il Partito saprà guidare i lavoratori nelle lotte gloriose che aspettano la classe lavoratrice. In esse dobbiamo essere degni dei nostri compagni che hanno dato la vita per la causa della democrazia e dei nostri maestri che ci guidano. Ha concluso affermando che, con lo spirito che ha dimostrato, la nostra Federazione si avvia a diventare una delle più forti.

A Torviscosa

(Seguito della prima pagina)

il partito della Democrazia Cristiana.

Nessuno come questo partito, che dice di non essere dei padroni, che pretenderebbe di godere della fiducia dei lavoratori e che tanti voti di diseredati s'è pur accaparrato si lascia sfuggire tanta bile e tante imprecazioni di fronte alla chiara e splendente vittoria riportata dai lavoratori a Torviscosa.

Sul «Nuovo Friuli» di questa settimana non vi sono che accuse e anatemi contro gli scioperanti, evviva ai crumiri, grazie alla polizia. Lo sciopero in sè se la cava venendo classificato come «crimine sociale».

Come conclusione, un numero enorme di copie di questo prodigio di intelligenza e veridicità, sarebbero state inviate alla Direzione della SAICI la quale avrebbe provveduto attraverso ai propri fattorini a distribuirle tra gli operai.

Pagate da chi?

Non si è ancora stabilito se sia stata la D. C. a fare un sacrificio finanziario per portare agli operai la voce dei padroni o se siano stati i padroni a mettere a disposizione i quattrini per far pervenire agli operai la voce della D. C. —

Non vogliamo far torto alla intelligenza dei nostri lettori e di tutti i lavoratori in generale se chiediamo loro se non appaia chiaro da tutto questo come Governo e capitalisti siano un'unica forza.

Ma i lavoratori vedono anche che ove essi sanno lottare uniti ottengono la soddisfazione delle loro rivendicazioni.

I cosiddetti Sindacati Liberi nelle lotte hanno la funzione di ingannare i lavoratori e di distoglierli dalla giusta battaglia per migliorare le proprie condizioni di vita imitando l'ingordigia dei padroni.

Oggi questa battaglia si va estendendo ed accentuando dovunque. A Torino, a Taranto, Varese, Roma, in Sardegna, si effettuano grandiosi scioperi, si occupano stabilimenti e miniere.

La Confindustria ha recentemente rotto gli accordi per le Commissioni Interne per aver così mano libera nei licenziamenti. La CGIL è intervenuta con una energica presa di posizione in difesa di questa importante conquista dei lavoratori e chiama tutti i lavoratori a lottare localmente per difendere e conservare le loro Commissioni Interne.

Gli operai friulani hanno avuto nelle giornate di Torviscosa un chiarissimo esempio di quanto si possa ottenere con la lotta e di come soltanto con la lotta si ottengano dei risultati. A Torviscosa gli operai, i braccianti, tutti i lavoratori friulani hanno anche potuto constatare quali siano le forze politiche e sindacali, dalla D. C. ai Sindacati Liberi, che nei momenti decisivi si schierano dalla parte dei padroni e combattono contro gli interessi dei lavoratori ed hanno visto invece in contrapposto ad esse la mirabile ed energica condotta dei dirigenti della C.d.L. che hanno sorretto e guidato i lavoratori in ogni istante e li hanno saputi condurre alla vittoria.

CONVEGNI di amministrazione

Domenica 13 c. m. alle ore 10 avranno luogo i seguenti Convegni di Amministrazione:

CIVIDALE: Prepotto, Torreano, Ipplis, S. Leonardo, Savogna, Grimacco, S. Pietro al Natisone, Pulfero.

CODROIPO: Rivolto, Sedegliano, Bertiolo, Camino di Codroipo.

S. DANIELE: Ragogna, Rive d'Arcano, Maiano, Carpacco, Colloredo di M.

MANZANO: S. Giov. Nat. Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine.

TARCENTO: Nimis, Bueris, Treppo G., Taipana, Lusevera.

A detti convegni dovranno partecipare i seguenti compagni:

1) Tutti gli amministratori di sezione;
2) Tutti gli amministratori di cellula;
3) Tutti i collettori.

A ciascuna riunione interverrà un compagno della Federazione.

Fiumicello è sempre... Fiumicello

Fiumicello non poteva rimanere secondo a nessuno. E l'ha dimostrato con i fatti. Venerdì della scorsa settimana per celebrare la morte di Lenin e la fondazione del Partito ha dato una splendente prova di entusiasmo di organizzazione, di diffusione di stampa. La sala del cinema era gremitissima, il palco addobbato con buon gusto e con senso politico. La banda e gli affiatati e limpidi coristi hanno riscosso un consenso vivissimo. Non sono mancati nemmeno i fuochi d'artificio. L'entusiasmo aveva una sua precisa ragione: il partito della bassa friulana esce rafforzato dall'ultima vittoriosa lotta dei lavoratori di Torviscosa.

I compagni di Fiumicello, alla fine del comizio del compagno del Comitato Federale, hanno poi fatto a gara per diffondere la stampa. Tutto il materiale (giornali, riviste, opuscoli) è stato esaurito. Più di novemila lire di vendita. E i compagni ne chiedevano ancora: perchè non sono stati portati altri giornali? Aquileia doveva essere battuta Fiumicello ci riesce senz'altro — essi hanno affermato. E tanto per non smentirsi sono venuti in Federazione il giorno dopa a ritirare materiale per altre 3000 lire.

La sfida tra Lizzero e Fortuna sta assumendo un nuovo sviluppo. Infatti i risultati stanno capovolgendosi.

Elezioni alla filanda Zava di Spilimbergo

Il giorno 28 gennaio si sono svolte le elezioni per la nomina della C. I. presso la Filanda di Spilimbergo.

L'esito delle votazioni può considerarsi un successo per la organizzazione Sindacale Unitaria, la cui lista è riuscita a conquistare 62 voti pur rimanendo ancora la maggioranza ai Sindacati Liberi con 90.

Per la prima volta le operaie sono rappresentate da [illegible] elementi di sinistra [illegible].

Questa votazione [illegible] sopratutto una [illegible] è stata e di maturità [illegible] prova di coraggio elettrici. [illegible] sindacale dell'e 62 elezioni [illegible] si pensa che queste [illegible] si sono svolte in un clima di quasi vergognosa intimidazione tendente a coercire la libera manifestazione della volontà delle operaie. Infatti le attiviste avversarie affermavano fra le lavoratrici essere intenzione del titolare della Ditta chiudere lo stabilimento alla fine della lavorazione della prima partita di bozzoli a magazzino in caso di vittoria della Lista presentata dalla C.d.L. Prontamente la C.d.L. interpellava il Rappr. dell'azienda e ne riceveva, per la verità, regolare smentita.

Ancora una volta denunciamo tutto ciò all'opinione pubblica ed invitiamo tutte le lavoratrici all'unità indispensabile per la difesa dei loro diritti oggi minacciati come non mai. Esse troveranno nelle elette: Colombo Modesta e Gregoris Elvia, valide assistenti sindacali per tutto quanto può interessarle ed un'ottima guida per ogni loro rivendicazione.

Le rivendicazioni dei disoccupati

I disoccupati spilimberghesi, nella loro manifestazione di sabato scorso, hanno avanzato alle autorità competenti le seguenti rivendicazioni:

a) Escavazione del canale irriguo Istrago-Baseedo con l'assunzione iniziale di almeno 200 operai anzichè 40 come è nelle intenzioni degli organi competenti;

b) Completamento della asfaltatura del corso di Spilimbergo;

c) Ampliamento del cimitero della frazione di Tauriano e acquedotto;

d) Ampliamento del [illegible] cimitero della frazione di Gradisca [illegible] acquedotto;

e) Costruzione del nuovo Ospedale.

Ed ecco la risposta del Prefetto:

«Con riferimento al colloquio avuto in questa prefettura con la S. V., accompagnato da una commissione di disoccupati e dai rappresentanti sindacali di categoria, si comunica che è stata sollecitata l'impresa Perlini Francesco perchè inizi entro brevissimo tempo i lavori del secondo lotto di bonifica del consorzio Cellina-Meduna, assumendo il maggior numero possibile di operai in maniera da alleviare il grave problema della locale disoccupazione. Si informa altresì che in data odierna è stato sollecitato telegraficamente il Magistrato delle Acque di Venezia perchè disponga l'urgente approvazione dei progetti in corso per un complesso di oltre 180 milioni».

Naturalmente è una risposta che... non risponde. I solleciti, i telegrammi e le promesse non sfamano i disoccupati. La pazienza ha un limite. I disoccupati spilimberghesi chiedono ancora una volta l'immediata assunzione di almeno 200 operai e l'accoglimento di tutti i punti all'ordine del giorno. Altrimenti si varranno di tutte le forme di lotta sancite nella Costituzione, certi dell'appoggio solidale e fraterno di tutta la popolazione.

I PANNI SPORCHI e le campane rotte

PADERNO.

Il nostro precedente articolo su l'aspirante nonzolo di Paderno non ha incontrato le simpatie del settimanale democristiano che è partito in tromba con un gustosissimo articoletto intitolato: «Il nonzolo calunniato». In questo trafiletto confuso e senza senso, i democristiani cercano di far passare per calunniato il calunniatore. Si tenta di vestire la pelle di pecora e di belare lamentosamente spaventati [illegible] lupi comunisti. Ma noi [illegible] inviare al più presto ripetiamo: è vero o non è vero che il nonzolo si è fatto portavoce di quella sciocca diceria secondo la quale il partito comunista, negatore della patria, della famiglia, della religione, 'naldiatore della castità delle vergini e della onestà delle vedove, dovrebbe battersi il petto anche come istigatore di un suicidio (tentato o no) in quel di Paderno?

La fantasia del nonzolo è fuori discussione; egli è padronissimo di convincere le vecchie acliste della zona che il terremoto di Paularo è dovuto alla aumentata attività dei comunisti della Carnia. Questa è la libertà di cui i democristiani si fanno paladini. Ma il nonzolo non deve ricorrere ad artifici giornalistici per negare ai comunisti la libertà di dimostrare che se una cosa è falsa c'è un tribunale che deve dire la sua parola.

Noi, per generosità avevamo concesso al nonzolo di smentire quanto aveva affermato: perchè non l'ha fatto? Ma veramente ad essere sinceri il settimanale democristiano dicendo che è falso che il nonzolo abbia fatto delle maldicenze in proposito, a modo suo smentisce il fatto. E quindi, dicendo che sono «calunnie» ammette che l'istigazione al suicidio non sussiste. Infatti non potrebbe sentirsi calunniato il nonzolo se il fatto (e cioè l'esistenza della istigazione) fosse vero.

Ma dopo questa ammissione sostanziale, l'articolo in questione termina con una strana chiusa: «Cercate — esso dice — di lavare i panni sporchi in famiglia».

Che senso abbia [illegible] non è detto. Qual [illegible] tutto ciò chi? L'unico [illegible] panni sporchi, tutto il cesto [illegible] sporco di aclista è [illegible] della biancheria [illegible] proprio dalla infondatezza di notizie idiote ed [illegible].

[illegible] è per questo che noi vogliamo chiarire alla popolazione la fonte di queste dicerie. Solo se non si cercherà di avvelenare di più l'atmosfera del pacifico rione cittadino, tutto tornerà tranquillo e sereno. E il suono delle campane di Paderno perderà quel tono fasullo che ha acquistato da qualche tempo in seguito agli atteggiamenti allarmistici del loro gerente responsabile.

Sul Viale Vat

Sul Viale Vat l'argine della roggia in vari punti lascia passare l'acqua che alle volte arriva fino a metà della strada. Possibile che non si possa rimediare a questo pericoloso inconveniente?

BICINICCO

Auguri

Il responsabile di stampa e propaganda della sezione di Bicinicco, comunica a «Lotta e Lavoro», con soddisfatta fierezza, la nascita del figlio Loris avvenuta il 7 febbraio.

Al compagno e alla sua gentile consorte i complimenti e gli auguri fervidi di «Lotta e Lavoro» e di tutti i compagni. Al piccolo Loris l'assicurazione che, per opera del suo papà e di tutti i suoi compagni di lotta, egli vivrà in un mondo assai migliore del nostro.

MARANO LAGUNARE

Pubblicheremo prossimamente.

PRADAMANO

Diffusione stampa

Si comunica che durante la domenica dello Strillonaggio abbiamo ancora sensibilmente aumentato la diffusione della stampa di Partito.

E precisamente come segue:

N. 100 Unità
» 20 Noi Donne (6 in più)
» 38 Lotta e Lavoro (11 in più)
» 23 Vie Nuove (3 in più)

Autobotte e magazzino per i Vigili del Fuoco

TARCENTO.

Il Nucleo Vigili del Fuoco di Tarcento aveva in consegna, sino a tre anni orsono, un «Autobotte S.L.» di proprietà del Comune. Cosicchè al verificarsi di un incendio la brava «autobotte» era pronta a giungere sul luogo del sinistro ed i nostri Vigili si prodigavano con immediatezza ed abnegazione a salvare il salvabile.

Ebbene, se un incendio dovesse ora verificarsi ci vorrebbe un buon lasso di tempo prima che i Vigili possano trovarsi al loro posto e svolgere efficacemente la loro opera di salvataggio.

Infatti così essi dovrebbero procedere:

Non appena resi edotti del sinistro dovrebbero recarsi in Municipio, attendere che il custode sia ben desto, farsi consegnare dallo stesso la chiave della cantina dove gli «idranti» sono messi... a marcire, portarli in cortile, andare alla ricerca di un autista di piazza disposto e che la sua «autovettura» venga trasformata in «autobotte» e indi partire alla volta dell'incendio dove nel contempo le fiamme avrebbero provveduto per conto loro a rendere inutile l'opera e la buona volontà dei nostri vigili.

Tutto questo per il semplice fatto che tre anni orsono l'autobotte di proprietà del Comune è stata requisita dal Comando Vigili del Fuoco di Udine, e sino ad oggi non si è provveduto ancora alla sistemazione di questa pendenza che potrebbe essere risolta o con la refusione del prezzo dell'autobotte al nostro Comune o, meglio ancora, con l'invio a Tarcento di un altro automezzo adatto alla bisogna.

Altro e grave inconveniente è questo: gli «idranti» vengono tenuti in una cantina del palazzo del Comune, e qui si trovano alla mercè dell'umidità e di grossi topi che man mano li rosicchiano sino a renderli, con il tempo inefficienti.

Chiediamo per quanto sopra alla Giunta Comunale di esaminare la possibilità di concedere ai Vigili del Fuoco di Tarcento una stanza (nei locali dell'ex «Comunale») da adibirsi a magazzino. Naturalmente le chiave di questa stanza dovrebbe essere affidata al Capo Nucleo dei Vigili. Inoltre, provveda la Giunta a girare a chi di competenza la pratica relativa all'autobotte, ed a sollecitarne l'immediato disbrigo.

Restiamo fidenti che la Giunta saprà trovare anche per questo problema la giusta soluzione.

Egli ha detto tra l'altro (dimenticando o quasi la commemorazione di Don Bosco), che c'è urgente bisogno di cristiania in tutti i posti di pubblica responsabilità. Da quello di Presidente della Repubblica a quello di Sindaco.

Ci consta che i fedeli hanno capito il cristinos del cappellano.

PONTEBBA

Organizzato dal CRAL e con fine altamente benefico sabato 12 corrente avremo il «Veglion de Furlanie».

Al posto di musiche epilettoidi avranno la preferenza le nostre musiche classiche ed i nostri ballabili friulani.

L'orchestra sederà sul «fogolar» e per i migliori gruppi in costume saranno riservati dei premi.

Polemica a Povoletto

Alla On.le Direzione di
LOTTA E LAVORO
UDINE

In risposta a quanto pubblicato su Codesto giornale in data 2 corr. sotto il titolo «La spinosa tassa famiglia». La prego pubblicare la seguente risposta:

Quella corrispondenza si può definire semplicemente un parto ridicolo della ultra rossa fantasia del sig. Beltrame Serafino da Grions che vuole scagliarsi contro il Sindaco per quanto riguarda la «spinosa» tassa famiglia, mentre il Sindaco nulla ha a che fare perchè solo le Commissioni di ogni frazione hanno determinato le tassazioni per l'anno 1949 ed il Sindaco si è, invece, autotassato per una imposta di L. 5290 pari cioè a quella applicata a sig. De Nipoti che è titolare di ben quattro licenze.

Le basse insinuazioni esistono, di fatto, solo nell'immaginazione dell'estensore dell'articolo in parola, che vuole turbare la quiete e la pace della popolazione.

La ringrazio.

IL SINDACO
Flebus Raffaele

Al sig. Direttore di
LOTTA E LAVORO

Contrariamente a quanto asserito dal sig. Flebus Raffaele ex Sindaco di Povoletto, quanto apparso su codesto settimanale il 2 gennaio c.a. non si può certo definire un parto di fantasia. Dopo le irregolarità riscontrate nello stabilire la tassa di famiglia dalla Commissione a ciò preposta (e non dal Sig. Beltrame Serafino) si ebbe una riunione a Grions dei capi famiglia nella quale fu nominata altra Commissione che intervenisse presso chi di competenza per appianare la controversia sorta.

Il Sig. ex Sindaco si è auto tassato per L. 5290, ma solo dopo che la Commissione per le tasse comunali gli fece presente che la sua tassazione appariva sperequatissima a confronto di altri contribuenti.

Inoltre, il fatto di autotassarsi dell'ex Sindaco non fa che illustrare un procedimento arbitrario poichè anche lo stabilire l'aumento da apportarsi all'ex Sindaco era compito della Commissione a ciò designata.

Il cenno fatto del caso Flebus-De Nipoti non è certo il solo e un'infinità di casi consimili si potranno esporre se ne sarà l'opportunità.

Qualora l'ex Sindaco ritenesse di essere calunniato dall'articolo apparso su codesto settimanale in data 2 gennaio u. s., ben volentieri il fantasioso Serafino Beltrame tratterà l'argomento in un dibattito pubblico a cui invita il signor Flebus.

Grazie per l'ospitalità.

Beltrame Serafino

* * *

Nel prossimo numero dedicheremo un articolo alla crisi nell'amministrazione comunale d.c. di Povoletto.

AQUILEIA

L'appello alla diffusione della stampa comunista deve essere sentito da tutti gli iscritti al nostro Partito per il consolidamento delle nostre posizioni e per una maggior penetrazione fra tutti gli strati della popolazione. Certe volte i militanti del Partito si rallegrano nel sapere che in determinate provincie la nostra stampa è molto diffusa, specie dopo l'inizio dello strillonaggio domenicale.

Ebbene, cosa abbiamo fatto noi? Molto poco. Noi tutti dobbiamo seriamente lavorare in questo campo perchè il nostro quotidiano ed il nostro settimanale entrino in ogni casa. Inoltre si nota che troppi sono i giovani, che non danno importanza alla lettura consumando invece malamente ore libere della giornata. Dobbiamo leggere di più e lavorare con maggior impegno alla diffusione dei nostri giornali, se vogliamo poterci rallegrare dei risultati ottenuti nel nostro paese e non opportunisticamente soltanto dei successi altrui.

Costituzione Avanguardie Garibaldine

A dispetto dei vari tentativi delle organizzazioni in lotta contro le istituzioni democratiche, i giovani si sono spontaneamente impegnati a organizzarsi e a far sì che entro breve tempo si sviluppi la loro organizzazione chiamando a raccolta tutti i giovani che sentono le aspirazioni di un avvenire migliore e sicuro.

Al comitato direttivo sono stati eletti i giovani: Puntin Vinicio, Tarlao Onorino, Donda Ferruccio, Donda Giovanni, Stabile Luigi.

Così si pagano

Dopo la cessazione dello sciopero della S.A.I.C.I. qualche profeta loda la bontà di chi ha consegnato un premio in denaro a tutti coloro che hanno aderito al crumiraggio. Questi profeti dicono: Hai visto quant'è grande la bontà dei nostri?

Rispondiamo: Giuda ha ricevuto una borsa di denaro per tradire Cristo.

NIMIS

Seduta del Consiglio Comunale

Domenica 13 corr. alle ore 9, si riunirà in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Sono all'o.d.g. importanti argomenti, tra cui il Bilancio di previsione per l'anno 1949.

Un Sindaco «cristiano»

La predica di Messa maggiore, domenica scorsa, è stata tenuta dal Rev. Don Lucis, cappellano di Attimis.

ALLOGGI problema scottante

Egregio Sig. Direttore,

Giorni fa su un quotidiano locale abbiamo letto un articolo su una nuova specie di lotteria, estratta in municipio per l'assegnazione delle case di via Napoli. Non sarebbe stato meglio fare una pesca sotto la loggia del Lionello a favore dei disoccupati?

Perchè furono levati dall'estrazione sette appartamenti?

Perchè non sono state prima assegnate le abitazioni alle famiglie che vi abitavano?

Mentre anteguerra 74 famiglie erano alle dipendenze del Comune, ora solo 12 sono state favorite dalla sorte e di queste 7 hanno resistito nel freddo con la casa sinistrata. Quattro o cinque famiglie rimanevano da sistemare ed i Legati crediamo non abbiano avuto nessuna lamentela sul loro conto, nè per morosità di pagamento dei fitti nè per altro; anzi se non erriamo, presso questa amministrazione deve essere in deposito un mese di cauzione non ancora rimborsato agli aventi diritto, quindi maggior diritto e preferenza per i sinistrati dello stabile.

Sono state assegnate tre camere e cucina a marito e moglie e si sono lasciate cinque persone adulte in una camera; assegnate tre camere e cucina a famiglia che avrebbe cercato solo un alloggio di minima spesa (una camera grande e cucina), si sono concesse due camere e cucina a madre e figlia (la figlia in collegio e la madre che non tutti i giorni dorme in casa) mentre a pari condizioni dormono in una stanza priva di finestre altra famiglia che per precarietà dello spazio è costretta a stare inattiva anzichè fare il lavoro che le permette di vivere (lavorante a domicilio).

Questo fu fatto dopo dodici sedute della commissione assecondata da un segretario incaricato dai Legati. Che ne pensano le autorità cittadine?

Quali provvedimenti prenderanno?

Ringrazio per la ospitalità.

LEONI PIETRO
SAVIO GEROLAMO
SELVA TERESA ved Martinis

Sappiamo che i quotidiani cittadini non hanno voluto pubblicare quanto sopra. Perchè? Non è funzione della stampa il migliorare con la critica e la propaganda le condizioni di vita dei bisognosi? Dal canto nostro, speriamo che le autorità si decidano ad affrontare con tutta serietà questo problema scottante.

SCODOVACCA

Preceduta da un buon lavoro di preparazione ha avuto luogo domenica 30 gennaio la riunione per la costituzione della cellula giovanile della nostra Sezione.

Era presente il compagno Bolomini Aldo della Commissione per il lavoro giovanile della Federazione, il quale ha illustrato ai compagni l'importanza del problema dei giovani.

Al termine della riunione è stato eletto il comitato di cellula.

VITA di Lotta e Lavoro

BUIA

I compagni di Buia annunciano di essere arrivati a 30 copie settimanali. Bravi compagni.

PRECENICCO

Precenicco aumenta di 5 copie. Il lavoro metodico porta i suoi frutti.

AQUILEIA

Aquileia diffonde 225 copie. L'ascesa della cittadella rossa è continua. Un plauso ai compagni della Sezione.

PADERNO

La combattiva sezione di Udine diffonde 130 copie. E' un notevole lavoro e tutte le sezioni di Udine devono seguirne l'esempio.

PRADAMANO

Oltre a tutte le altre pubblicazioni di partito Pradamano non trascura il settimanale della Federazione. Infatti la sezione ha aumentato di altre 11 copie. Pradamano si fa onore.

GEMONA

I compagni di Gemona sono in piena attività. Altre 18 copie di Lotta e Lavoro. E' davvero un buon lavoro quello del dinamico comitato direttivo ed è graditissimo il risveglio e la buona volontà di tutti i compagni.

CORRISPONDENZE

TAIPANA

Lettere in Redazione

Cara «Lotta e Lavoro»,

A Taipana certi D.C. si compiacciono di ficcare malamente il naso nelle mie faccende sperando di ostacolare in qualche modo la marcia del comunismo. Troppo onore per me, ma fatica sprecata per loro. A un tal fine non bastano neppure i manganelli di Scelba e i carri armati di Truman.

Quando invece gli stessi D.C. si occuperanno di quegli ostinati sfruttatori che sono loro colleghi di partito o quando chiederanno al Governo di occuparsi dei disoccupati, avranno intrapreso un lavoro più fattibile e più utile e avranno diritto alla riconoscenza del loro prossimo, ivi compreso il modesto sottoscritto.

C. V.

PRATO CARNICO

Venerdì 4 febbraio a Prato Carnico nella Casa del Popolo si è tenuta un'assemblea di donne organizzate dall'U.D.I.

All'ordine del giorno era: la U.D.I. in difesa della pace.

Dopo la relazione fatta dalla rappresentante dell'Udi provinciale sono intervenute diverse donne dichiarando d'impegnarsi per rendere attivo il proprio circolo Udi affinchè anche a Prato Carnico, come in tutta Italia, le donne si organizzino e lottino per la difesa della pace e del lavoro in questo momento minacciati.

Nella riunione è stato eletto un nuovo comitato direttivo che d'accordo con le presenti, si è impegnato a preparare l'8 marzo la «Giornata Internazionale della Donna» ed a iniziare con 15 copie la diffusione di «Noi Donne».

S. GIOVANNI AL NAT.

Domenica si è riunito in seduta straordinaria il consiglio comunale democristiano, il quale pare abbia, dopo 5 ore di sforzi, deliberato:

1. L'assunzione di un avventizio in comune; 2. l'aumento del latte; 3. la sospensione del ballo, per il quale persona pratica del paese aveva ottenuto regolare autorizzazione. E il ballo ha avuto naturalmente luogo, ed è durato fino a tardi malgrado l'intervento di ridicola intonazione squadristica di baldi giovani di azione cattolica.

Non hanno niente di più serio e concreto i moralisti di strapazzo di S. Giovanni?

VERZEGNIS

Il comitato della sezione «P. Chiolino» comunica:

Mongiat Gino è stato radiato dalle file del Partito.

Un metodo fallito in pieno

Il compagno Fioreani Gioacchino di Torreano di Martignacco da molti mesi si trovava disoccupato e riuscì, dopo molto peregrinare, ad entrare come uomo di fatica in un convento di frati del goriziano. Trattamento economico: vitto, alloggio e qualche sigaretta e per giunta sottostare alla severità del costume di clausura. Ma per un disoccupato significava una risoluzione.

La laboriosità del compagno Fioreani gli attirò le simpatie di quanti erano nel convento. Ma un comunista è sempre un comunista e questo non è sfuggito al padre superiore.

Pare difatti che alcuni giorni fa il Fioreani fu chiamato in Direzione e con stupore e indignazione si sentì accusare di furto. Non una prova vi era contro di lui, solo assurde supposizioni, e neanche a costo di guadagnarsi un pezzetto di paradiso il buon Fioreani volle assumersi la colpa così generosamente offertagli risolvendo il purgatorio della disoccupazione.

Si voleva lo scandalo per procurare buon materiale ai numerosi bollettini parrocchiali ed al loro organo capo che da un po' di tempo sono a corto di notizie sensazionali? Ma questo è mancato.

Loris Fortuna
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7